



Roma, 15 giugno 2010

## All'ARAN

### UFFICIO RELAZIONI SINDACALI

Tel. 06.32.483.362

Fax 06.32.483.249

E-Mail: [relazionisindacali@aranagenzia.it](mailto:relazionisindacali@aranagenzia.it)  
[protocollo@pec.aranagenzia.it](mailto:protocollo@pec.aranagenzia.it)

Dirigente Generale  
Responsabile contrattazione Comparto Ministeri  
Prefetto fuori ruolo Elvira Gentile

e, p.c. Dipartimento Funzione Pubblica  
Comitato di settore contrattazione p.i.  
[segreteria.ucd@funzionepubblica.it](mailto:segreteria.ucd@funzionepubblica.it)

On.le Ministro dell'Interno  
[caposegreteria.ministro@interno.it](mailto:caposegreteria.ministro@interno.it)

C.I.S.L.- Segreteria M.I.  
[fps@cisl.it](mailto:fps@cisl.it)

C.G.I.L.- Segreteria M.I.  
[posta@fpcgil.it](mailto:posta@fpcgil.it)

UNSA- Segreteria M.I.  
[nazionale@unsainterno.it](mailto:nazionale@unsainterno.it)

FLP- Segreteria M.I.  
[segnazionale@flpinterno.it](mailto:segnazionale@flpinterno.it)

U.I.L.- Segreteria M.I.  
[info@uilinterno.it](mailto:info@uilinterno.it)

### Oggetto: **DIFFIDA IPOTESI CONTRATTO INTEGRATIVO MINISTERO INTERNO**

Con riferimento all'intervenuta sottoscrizione, il 24 maggio u.s., della ipotesi di contratto collettivo integrativo per il personale del Ministero dell'Interno, la scrivente Organizzazione sindacale intende denunciare la disciplina ivi posta in materia di classificazione del personale appartenente all'Area 3<sup>a</sup> che, nell'includere tale personale in un'unica indifferenziata declaratoria contrattuale, ne prefigura un utilizzo assolutamente fungibile a prescindere da ogni distinzione di posizione economica e di percorso professionale, di modo che, a titolo esemplificativo, un funzionario proveniente dalle carriere direttive di cui agli atti legislativi in vigore antecedentemente alla privatizzazione del pubblico impiego e, come tale, all'epoca (1993!) già inserito in posizione apicale può trovarsi assegnato a mansioni non dissimili dall'operatore amministrativo riqualficato nel livello C1 in base alle disposizioni di cui al contratto collettivo nazionale di comparto per il quadriennio 1998/2001.

E' evidente il perpetuarsi di una scelta politica segnata da un sostanziale disconoscimento del ruolo e delle legittime aspettative dei funzionari apicali dell'Amministrazione, viceversa e da tempo gravati di compiti di direzione e relative responsabilità assolti con abnegazione e puntualità, e ciò in contrasto con gli obiettivi di valorizzazione delle elevate professionalità che trovano addirittura riscontro in impegni legislativi, e il riferimento è d'obbligo all'istituzione della vicedirigenza di cui alla legge n. 145/2002, assunti da governi della stessa ispirazione politica dell'attuale e tuttora inattuati.

Ma il rilevato contrasto si amplifica spostandosi dal piano degli indirizzi di politica legislativa a quello ben più rilevante ed ineludibile del rispetto dei principi costituzionali attesa la considerazione per cui la disciplina in materia di inquadramento del predetto personale riflette quell'esigenza di puntuale determinazione delle sfere di competenza, delle attribuzioni e delle responsabilità dei funzionari cui l'art. 97 Cost. attribuisce rilievo al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità della pubblica amministrazione.

Non inferiore per la Carta costituzionale è il precetto (art.3) della pari dignità sociale del personale dipendente di tutti i Ministeri che l'ipotesi di accordo del C.C.I. di Ministero Interno viola rispetto a quanto stipulato negli altri Ministeri (Difesa, Grazia, Esteri, Beni Culturali etc.). Infatti sono previsti nei rispettivi C.C.I., degli anzidetti Ministeri, almeno due profili professionali, nell'ambito della terza area, a tutela delle riqualificazioni effettuate con notevole dispendio di energie economiche e funzionali.

Che senso ha l'aver azzerato nel Ministero dell'Interno (unico ad aver effettuato ben tre riqualificazioni) tutti i percorsi di aggiornamento professionali effettuati dalle risorse umane, riconducendo quest'ultime ai nastri di partenza, con tutte le frustrazioni conseguenti anche di ordine morale oltre che professionale? Perché vanificare tutte le risorse economiche e professionali che il suddetto Ministero Interno ha profuso ingentemente in questi anni?

La posizione assunta dalla U.I.L., di non firmare l'ipotesi di C.C.I. di Ministero Interno per le stesse motivazioni sopra menzionate, è sul piano sostanziale e formale pienamente legittima e, oltretutto, ratificata dall'assemblea sovrana dei lavoratori in data 14 giugno scorso.

Non altrettanto legittime possono dirsi le scelte, delle altre sigle sindacali firmatarie della ipotesi di C.C.I. di Ministero Interno, in quanto non ratificate dalle assemblee dei lavoratori, in contrasto con i principi di democrazia sindacale ai quali dovranno comunque rispondere, per il mancato rispetto, con i loro iscritti. A questa prevaricazione sono giunte proprio quelle componenti sindacali (C.I.S.L.-C.G.I.L.-UNSA e F.L.P.), che tanto hanno enfatizzato i processi di riqualificazione da loro promossi, ora dovranno rendere conto loro stesse di un clima conflittuale che si innescherà, inevitabilmente, sul versante giudiziario.

Costoro hanno fatto credere ai lavoratori che le riqualificazioni rappresentavano uno sviluppo di carriera professionale. Tali aspettative sono state oggi mortificate.

In particolare vengono penalizzati i Direttori Amministrativo-Contabili della ex carriera direttiva di ragioneria, già disciplinati dal D.P.R. 340/82, in possesso del titolo di laurea specialistica e di una formazione specifica di sei mesi al termine dei quali dovevano sostenere un esame, il cui esito positivo avrebbe determinato la loro assunzione. Costoro hanno già subito a seguito del D.lgs. 29/93 una penalizzazione delle proprie aspettative di carriera, sia normativa che economica soprattutto nei confronti della omologa carriera prefettizia il cui percorso professionale era identico.

I Direttori Amministrativo Contabili sopra menzionati si trovano tutti nella posizione apicale dell'area terza con compiti di elevata responsabilità e, nell'ancora vigente C.C.I. di Ministero Interno, il profilo professionale di appartenenza ha come prerogativa la possibilità di sostituzione del Dirigente, che ne qualifica la natura dirigenziale delle loro funzioni.

Per quanto precede appare evidente la minore rilevanza dei compiti assegnati, che si estrinseca con la nuova ipotesi di contratto integrativo, somministrata dall'Amministrazione dell'Interno in deroga agli altri contratti integrativi già stipulati in altri Ministeri, così eliminando di fatto la fungibilità del dirigente, per momenti di assenza del medesimo ovvero, in taluni casi, persino in sostituzione di lungo periodo.

Dunque viene meno proprio la parte più qualificante della precedente declaratoria, compiendo, il datore di lavoro, una totale dequalificazione professionale dei lavoratori apicali sottraendo ai medesimi, senza giusta causa, i contenuti professionali della qualifica già rivestita, in violazione certa e diretta dell'art. 52 del D.Lgs. 165/01

Ed è anche su questo piano, che viene investita la legittimità stessa della disciplina posta, superando le pur essenziali ragioni di opportunità legate alla demotivazione del personale interessato ed alla dispersione del patrimonio professionale a disposizione dell'Amministrazione, che si giustifica la presente iniziativa in esito alla quale la scrivente Organizzazione sindacale.

### **DIFFIDA**

L'ARAN, in persona del Dirigente Generale responsabile pro-tempore, nonché le istituzioni competenti, dall'applicazione in parte qua dell'ipotesi di contratto sottoscritta, sollecitando a riguardo la definizione di una nuova disciplina più consona ai valori costituzionali oltre che alle esigenze di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Si fa riserva di ogni altra forma di contrasto, all'ingiustizia palese in itinere, nei tempi e modi previsti dalla Commissione di garanzia per lo sciopero, fatta salva la tutela dei diritti maturati nelle sedi competenti.

Il Segretario Generale Agg.  
Dr. Angelo Paone